

I collegamenti e la road map Tra un mese i vincitori del bando

Sul «mondo del cibo» resta il rebus trasporti (con i dubbi di Prodi)

L'impegno a riattivare la linea ferroviaria

Un parco tematico del cibo, alle porte di Bologna, che dovrebbe ospitare ogni anno almeno 5 milioni di visitatori. Bellissima idea, ma come portare fin lì tutti quegli appassionati dell'enogastronomia italiana? La domanda, assolutamente centrata, se l'è posta anche l'ex premier Romano Prodi. Tanto che due giorni il Professore ha confessato le sue preoccupazioni «logistiche» su Fico in un incontro riservato con il presidente del Centro agroalimentare, Andrea Segrè, che lo ha rassicurato immediatamente. «C'è l'impegno delle amministrazioni competenti a riattivare la linea ferroviaria che arriva fino al Caab», spiega Segrè, che annuncia nuovi passi avanti dell'iter della cittadella del cibo: «Abbiamo approvato il bando per individuare la società che gestirà il fondo immobiliare, apriremo le buste tra un mese».

Era fine giugno quando Prodi, appena tornato dagli Stati Uniti per partecipare alla cerimonia di Alma Graduate School, iniziò ad interessarsi del progetto di conversione

del Caab in cittadella del cibo. «Mi interessa, ne parleremo», aveva det-


to a Segrè in quell'occasione. A Fico il Professore ha pensato molto nelle ultime settimane. E per quanto anche a lui il parco del cibo al Caab sembri un progetto su cui puntare davvero, gli resta un dubbio. Come portare tutte quelle persone tra i padiglioni del San Donato senza un collegamento rapido con la stazione centrale, che tra l'altro resta orfana del People mover verso l'aeroporto intrappolato in un purgatorio amministrativo-politico.

Dubbi che Prodi ha riferito allo stesso Segrè, che ha incontrato personalmente due giorni fa. «Gli ho spiegato che le amministrazioni competenti si sono impegnate a riattivare la linea ferroviaria che porta al Caab — racconta il fondatore di Last Minute Market — ci sono due possibilità: una è lo sviluppo del Servizio ferroviario metropolitano, l'altra sono le Ferrovie. C'è un binario che arriva fino a lì e potrebbe diventare una stazione e comunque lo scalo merci del San Donato è lì accanto, che potrebbe essere utilizzato sia per le merci che per le persone». E l'ottimismo del presidente del Caab forse ha rassicurato un po' l'ex premier, visto che chi conosce bene Prodi lo descrive come

«molto contento dell'incontro con Segrè».

Il presidente del Caab, intanto, rivendica nuovi passi avanti in direzione della nascita di Fico. «Stiamo procedendo secondo i tempi che ci eravamo dati — rivendica — martedì scorso il cda ha approvato bando per identificare la società di gestione del risparmio che gestirà il fondo immobiliare alla base dell'operazione». Adesso bisognerà attendere i tempi tecnici per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, ma l'obiettivo è anche simbolico. «Contiamo di aprire le buste con le offerte il 17 ottobre, il giorno dopo la Giornata mondiale dell'alimentazione, è più di un caso», sorride Segrè, che conta di suscitare l'attenzione Fondo strategico italiano della Cassa depositi e prestiti: «Serve per i progetti strategici nazionali e Fico può essere uno di questi». Il ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo, in città per l'avvio del Sana, promette intanto un «incontro a Roma nei prossimi mesi con Segrè, per discutere di sprechi alimentari, ma anche di Fico». Ma è presto, lascia intendere, per parlare di un impegno del Fondo strategico.

Francesco Rosano

 @ilRosano

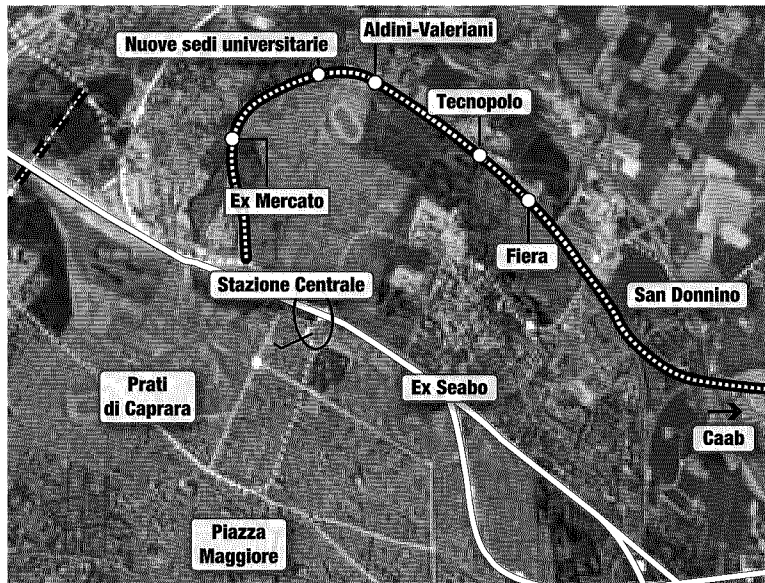
Infrastrutture


Il nodo
 Come portare i futuri visitatori?

Eatalyworld (o Fico) sorgerebbe in un'area, quella del Caab, molto lontana dal centro città, e si rivolgerebbe soprattutto a visitatori che vengono da fuori. L'unico mezzo pubblico in campo attualmente è l'autobus 35: troppo poco per i «milioni» di visitatori che ci si aspetta, buona parte dei quali dall'aeroporto. Per il Marconi, Fico potrebbe essere un ulteriore volano, come lo è l'Orio center nell'aeroporto bergamasco, che però è a pochi passi dallo scalo «specializzato» sul low cost

L'ipotesi
 Il binario inutilizzato

L'ipotesi di cui ha parlato il presidente del Caab è quella di mettere in funzione la linea ferroviaria dismessa, che passa per l'ex Mercato in via Fioravanti, le Aldini, il Tecnopolo, la Fiera e infine lo scalo ferroviario San Donato e il Caab. Una possibile soluzione sarebbe quella di farne un nuovo «pezzo» del Servizio ferroviario metropolitano, che però fino ad ora ha proceduto a passi molto lenti. Altre soluzioni, al di là di un eventuale servizio di navette, d'altra parte, non se ne vedono



Il «trenino»

Nel grafico, il tracciato della linea nord che parte dalla stazione e raggiunge il Caab ed è attualmente inutilizzato. Il suo utilizzo era stato rispolverato dalla Provincia nel momento in cui tramontò definitivamente l'ipotesi di costruire la metropolitana, con conseguente dirottamento dei fondi

Presente e futuro

Il sindaco Virginio Merola con il presidente del Caab Andrea Segrè alla presentazione degli orti urbani al Caab. A destra, un rendering di come dovrebbe diventare il mercato con Fico

